Manifesto e, che il residuo dilla antedicta clausura, & da una & da laltra parte, era magno ostentamento, di stupendo fabricato, & questo chiaramente si comprehendeua per essere alcune operature indi & quindi intacte præseruate. Come nelle iferiore parte alcune Nane columne designate allo importabile pondo resistente. Altre Corinthie cum ignorata Enthesi, cum tanta moderata politura pregne, Et cosi come requireua la symmetria, & come uoleua la exigétia dilla grauecia, & lo ornato, quasi dalla humana similitudine exacta, & solertemente acquistata lartificiosa ragione, Quale homo, che il graue pondo ad sustentamento gli conuene le large piante sotto le robuste gambe hauere, cusi nella modulata fabrica al grauamento le Nane, & poscia alla ornatione, columne Corinthie & Ionice gracile se attribuisce. Et secundo la requisitione dilla harmonia di lo ædificamento, cusi tutte le parte cum approbata elegantia constauano. Cum decente partiario dil coloramento degli marmori & uaga discrimination, cum participamento allo obiecto gratioso, di Porphyrite, di Ophite, Numidice, Alabastritie, Pyropecile, lacedæmonice, & candido di marmore uaricosaméte undulate, & Andracine digenerate cum bianchissime macule. Altre di multiplice coloramento confusamente commixto. Et dalla circunferentia trouato il suo salire per altra regula dal diametro dilla crassitudine inferiore.

Trouai & una rara forma di base Puluinate. Lequale sopra il Plintho haueuano dui trochili, separati per una iterpositiõe di hypotrachelii & astragali, cum il supremo thoro.

Et in diuerse parte era occultatione per la pendente & folta edera, da terra insuso serpẽdo, il ligno cui poculato diuide Bacco da Thetide, cum gli sparsi Corymbi fœcundi dille nigre bacce, & cum uirente lanugine, & de qui & de li occupando molti lochi dillo ædificio antiquario iseme cũ molti altri arbusculi murali. Et nelle crepature accresceua il uiuabile digitello, & altronde præpendeua il Cotylidone, Et Erogenneto, acui porta il nome suo grato, demisso pendeua negli suggrundii. Et in altre rupture la Parietaria, & Alsine diuretica, & Polipodio, & Adiáto, & il fimbriato Citracho cum il riuerso erugineo, & la geniculata lunaria minore, & altri Aizoi amãti la uetustate murale, & di saxi, & il Polytrico, & la uirente Oli ueta cultrice di ruine. Dique molti digni lauorieri erano di tale & molte altre uirdure inuestiti & contecti.

Et dille magne & turbinate columne una sopra laltra ĩextimabile collapsione, che non di columne, ma lignale aceruo confuso & ad terra dirupto appariano. Tra il ruinamento similmente di statue reliquie conspicue, cum multiplici acti, Multe nude, alcune cum gli indumenti rugosi ouero

ouero saldosi sopra la nuda effigie adhærentisi replicando gli coperti mẽbri. Pausantise alcune sopra il sinistro pede, & tale sopra laltro, tenẽdo perpendiculare la graue testa, sopra el centro dil calcaneo, & laltro poscia libero & de omni graue soluto protenso tenendo. Distributo il pede in sexta parte dillaltecia, ouero cubiti quatro. Alcune ancora integre sopra la sua Arula stante, & tale negli Solii cum modesta promptitudine assideuano. Vidi innumeri Trophæi, manubie spolie, & ĩfiniti. ornaméti. Et capi di boui & equini cum debito interuallo dispositi. Et dagli corni reste di frõde cum pomi scapi, & teche, & altri fructi nella corpulétia pandante, Cũ pueruli equitanti ludibondi. Per lequale tutte cose rectamente se iudicaua, quanto copioso præstauasi il cogitamento dil multiscio Architecto, di cura, di studio, & de industria. Et quanta uigilantia il fœcundo intellecto se manifestaua. Et cum quanta uoluptate lo effecto dil suo proposito hauea operosamente exposto. Et quanto era la Eurythmia propalando la subtilitate dillarte lapicidaria, & quanta arte nelle petre monstraua la scalptura, Certamente cum tanta facilitate, che non di marmoro quantunq; duro, ma si molle creta & argilla hauesse se præstata la materia. Et cũ quanta conclausura *le petre coagmentate & cõposite*, a norma regula & libella.

Questa fue la uera arte, che disco pre la nostra confisa ignorantia, & detestabile præsumptione & publico & damnosissimo errore. Questo e q̃llo chiaro lume che dolcemẽte ne inuita alla sua cõtẽplatiõe per illuminare gli nostri obscurati ochii. Impoche niuno si nõ chi reluctádo essa refuge cæco rimane cũ gli aptiochii. Questa e q̃lla che accusa la nephanda auãritia, Rapace & cõsumptrice di omni uirtute, uermo rosicante il core cõtinuamente di chi e suo captiuo, maledicto obstaculo & obice ad gli dispositi ingegni, nemica mortale dilla bona architectura. *Idolo* execrãdo dil præsente sæculo, tãto ĩdigno & dãnosamente uenerato. Veneno exitiale, che misero fai che da te e læso, Quãte magnifice opere sono ruinate & parte iterdicte? Per laq̃le cosa rapto & prehenso de dilecto & iexcogitabile solatio essendo, & dalla sancta & uenerãda antiquitate, cũ tãta gratia & admiratione, chio me ritrouai cũ ideterminati instabili, & impasti riguardi. Indi & quindi uolentiera mirando, & di admiratione stipato, & nellamente circũfulto examinaua discorrendo, quello che le cælate historie significauano, cũ ultroneo piacere quello fixaméte speculando. Cũ gli labri aperti intento per longo protracto, niente dimanco nõ poteasi satisfare gli aui di ochii, & inexplebile appetito di mirare & remirare, le excelléte & ueterrime operature. Spogliato dunq; & sequestrato di omni altra pẽficulatione, Solaméte la mia philesia Polia spesse fiate nella uiscida memoria seruabile & gratissima succurrea. Ma per tutto questo, cum uno sonante sospi-